



**ISVAP**

Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni Private e di Interesse Collettivo



## **Solvency II**

### **L'implementazione di Solvency II in Italia**

**Milano, 30 giugno 2010**

**Stefano Pasqualini  
ISVAP – Sezione Affari Internazionali**

# Overview

- ❑ **SOLVENCY II: IL DISEGNO GENERALE**
  
- ❑ **SOLVENCY II: L'IMPLEMENTAZIONE ITALIANA PARTENDO DAL  
REGOLAMENTO 20 DELL'ISVAP**
  
- ❑ **CONCLUSIONI**

## Perché Solvency II?

### 1. Limiti di Solvency I

- sistema ideato 30 anni fa
- limitata gamma di rischi considerati e scarsa sensibilità del requisito patrimoniale al profilo di rischio della compagnia → nessun incentivo per le imprese ad una **efficace gestione del rischio** ed ad una allocazione ottima del capitale
- non favorisce una vigilanza prospettica per un **tempestivo ed efficace intervento da parte del supervisore**
- non favorisce la **convergenza europea** delle pratiche di vigilanza
- **vigilanza sui gruppi** solo supplementare

### 2. Innovazioni e cambiamenti di mercato

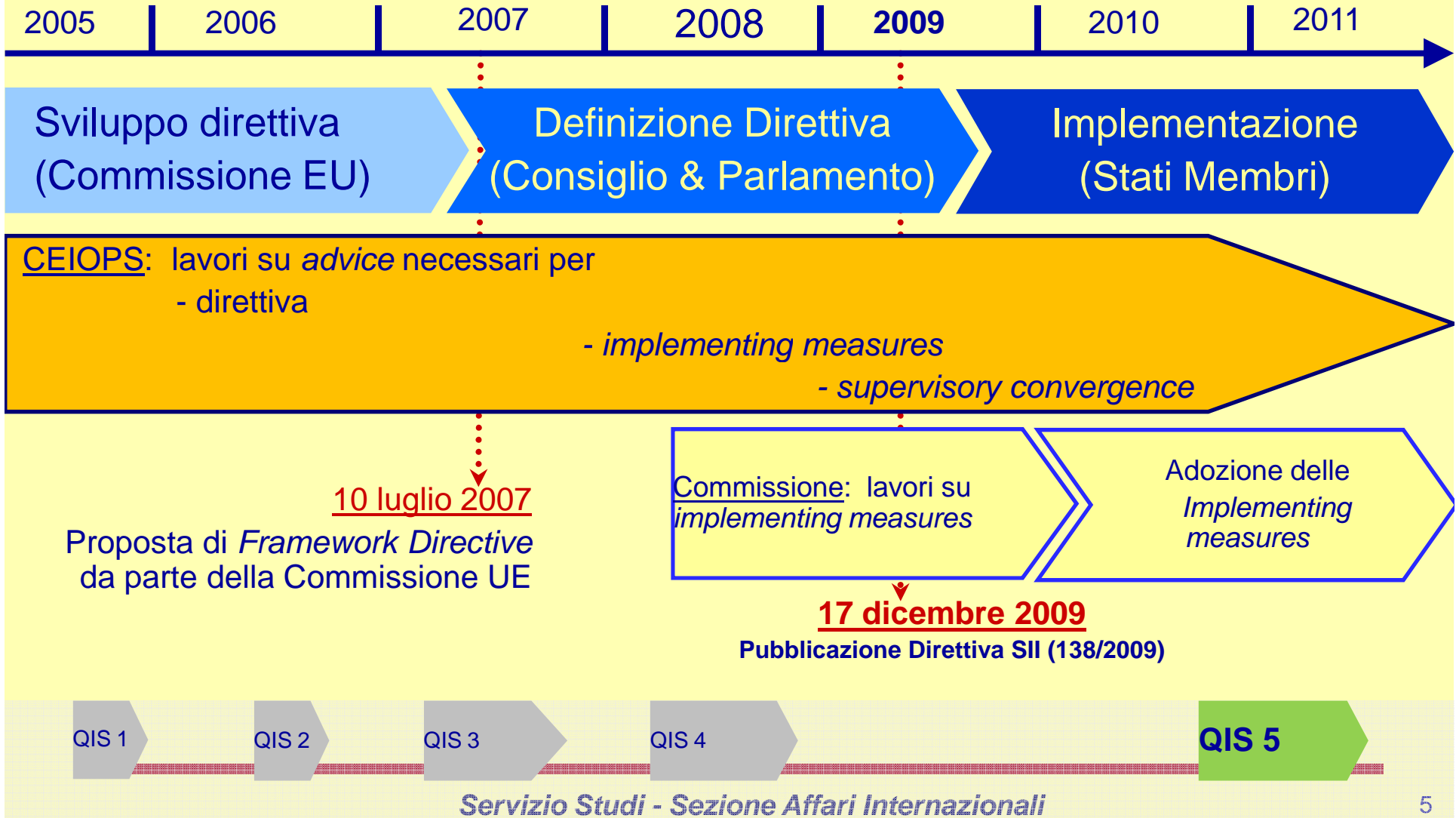
- cambiamenti fondamentali nel **business e nei prodotti assicurativi**
- aumento della **competizione** e della pressione da parte degli azionisti
- crisi sempre più frequenti del **mercato azionario** e bassi tassi d'interesse
- convergenza tra settori: **conglomerati finanziari**
- sviluppo di metodologie sempre più raffinate di **risk analysis**
- sviluppi **internazionali** su solvibilità e contabilità (IAIS, IAA e IAS)

La Commissione Europea ha approvato la direttiva con la quale, oltre a codificare le norme vigenti per le imprese di assicurazione e riassicurazione (13 direttive esistenti), mira ad introdurre il nuovo regime di vigilanza prudenziale Solvency II , al più tardi entro la fine del 2012



### 4 obiettivi principali

- ✓ Sviluppare il Mercato Unico
- ✓ Aumentare la protezione degli assicurati
- ✓ Migliorare la competizione internazionale delle imprese di assicurazione EU
- ✓ Promuovere la *Better Regulation*



## Implementazione per i Legislatori

2009

2010

2011

2012

Consiglio e Parlamento Europeo  
Level 2 implementing measures

**Implementazione degli  
Stati Membri e delle  
imprese**

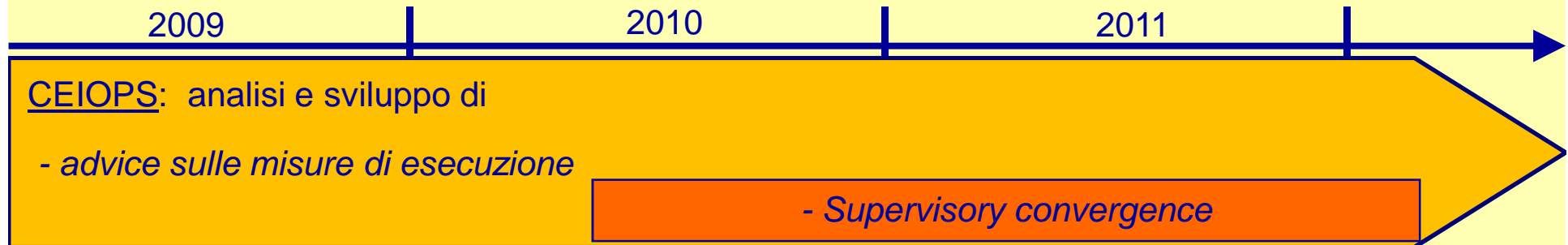
Commissione Europea propone le  
level 2 implementing measures

**I Supervisor si  
preparano per il nuovo  
regime**

**Regolamento o Direttiva?**

**L'implementazione nazionale dipenderà da  
questa scelta**

## Implementazione per i Supervisor



### Solvency II priorità :

- Advices finali sulle misure di II livello incluse eventuali impact assessment su aspetti chiave
- QIS5
- Partecipazione alle discussioni di II livello per l'approvazione delle misure di esecuzione
- Sviluppo delle Level 3 guidance sulla base dei risultati del QIS5 e sull'adozione delle misure di II livello.
- Contribuire ad un comune, uniforme e coerente applicazione della legislazione Comunitaria
- Aumentare il livello di cooperazione tra i Supervisor nazionali e rapida convergenza delle pratiche ed approcci di vigilanza
- Rivedere le pratiche di vigilanza tra gli Stati Membri e valutarne la loro convergenza
- Sviluppare nuove pratiche e strumenti per promuovere approcci comuni

## Implementazione per i Supervisor

**Lezione dalla crisi nel settore assicurativo: de Larosière Report e EC draft Regulations**



Misure di 3° Livello:  
+ Standards tecnici obbligatori

## Implementazione per le Imprese

### Approccio olistico

Integrazione della cultura del rischio: il *risk-based approach* fornisce incentivi per l'impresa nel gestire e misurare il rischio in modo adeguato – non solo per essere *compliant* con il regime regolamentare!

### Enfasi sulla Governance

IAIS statement: “*Today’s boards need to understand complex issues related to insurance business, actuarial science, accounting, law, computer models and management compensation. The recent financial market crisis has highlighted the need to have good quality board members with integrity, relevant knowledge and expertise*”

Nuovo Requisito Patrimoniale SCR:  
le imprese possano essere così raggruppate

**Formula Standard**

Tutte le imprese devono valutare l'adeguatezza al proprio profilo di rischio delle assunzioni e dei parametri sottostanti alla formula standard mediante l'*Own Risk & Solvency Assessment* (cd. ORSA).

L'ORSA va comunicata al supervisore. Il processo di valutazione seguito, senza indicarne i risultati, va anche reso pubblico.

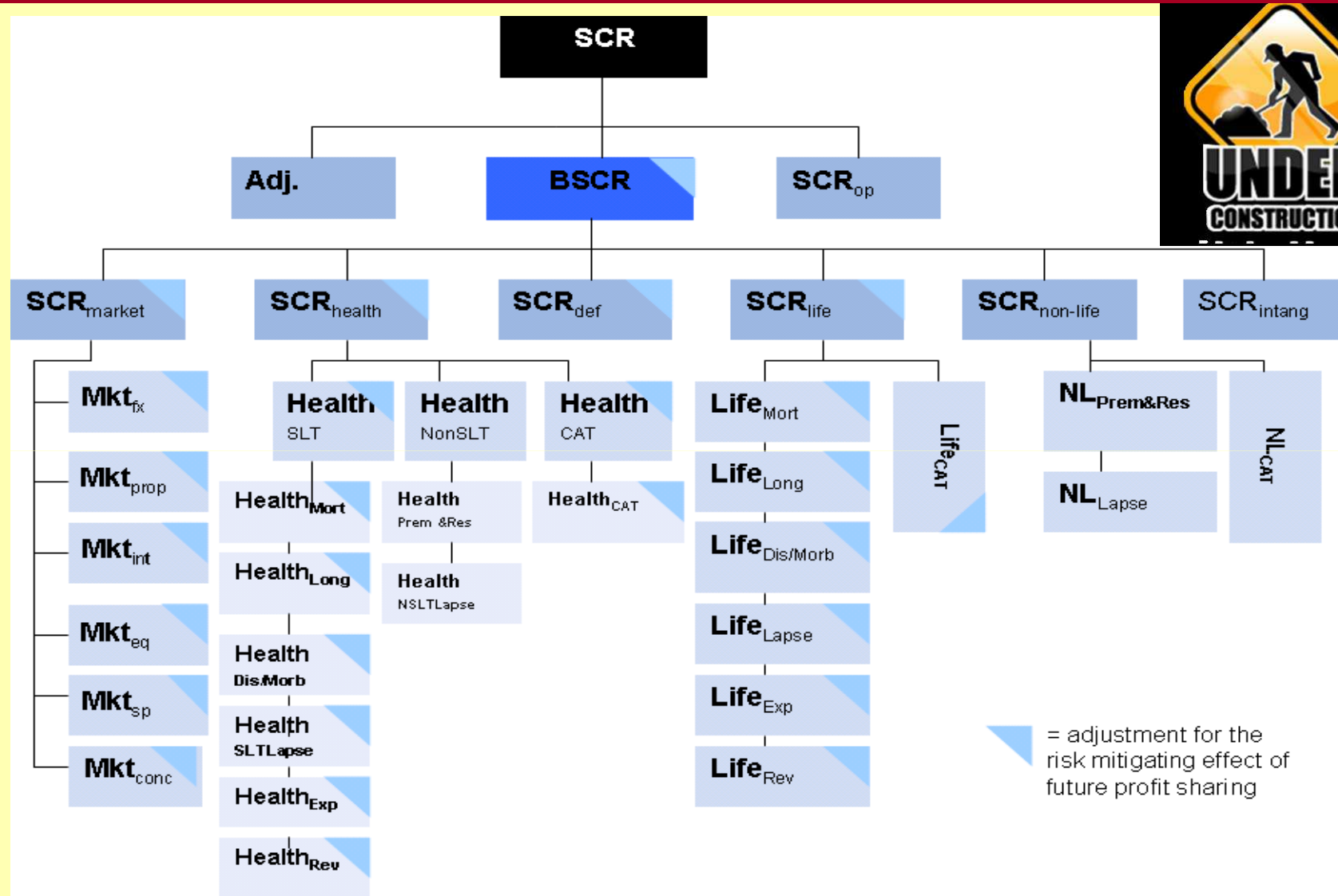
**Parametri Specifici**

Le imprese possono essere autorizzate a sostituire alcuni parametri della formula standard con quelli basati su dati interni all'impresa stessa se dimostrano che questi ultimi sono più adeguati a catturare il proprio profilo di rischio (es. *Non-Life underwriting risk*: parametri di volatilità di premi e sinistri).

**Modelli Interni**

Le imprese possono chiedere di essere autorizzate ad utilizzare i propri modelli interni per determinare il capitale regolamentare.

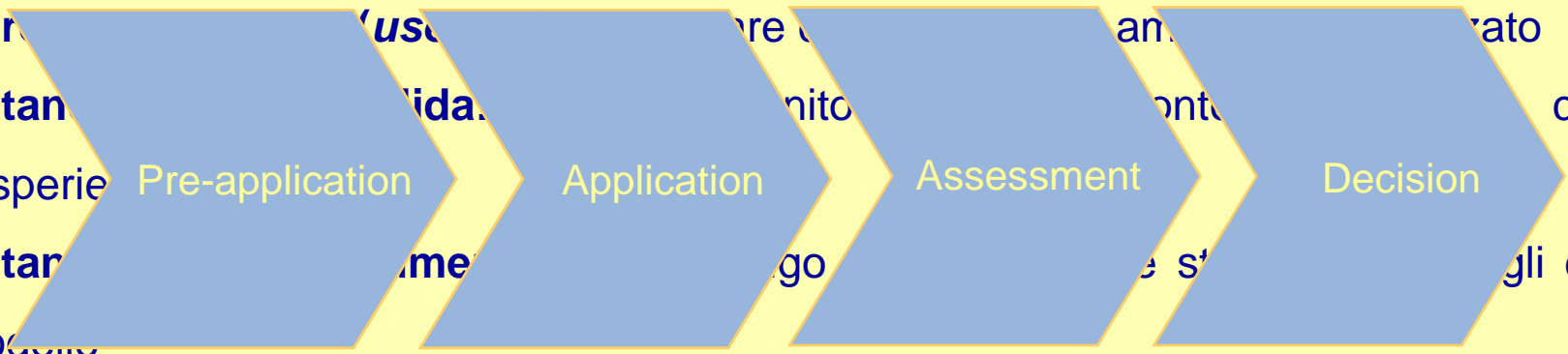
Il modello interno per il quale l'impresa chiede l'autorizzazione potrà essere sia **parziale** (per sostituire singoli moduli di rischio della formula standard) che **totale** (per sostituire l'intera formula standard); sia della **singola impresa** sia dell'intero **gruppo**.



Principio guida: **libertà** nella scelta delle metodologie per la modellizzazione

### Requisiti per l'approvazione da parte dell'Autorità di vigilanza

- **Standard di qualità statistica** : dati di input, metodologie e ipotesi, PdF
- **Standard di calibrazione**: orizzonte temporale, misure di rischio
- **Procedura di approvazione**: uso di dati storici, ipotesi, parametri, calibrazione, confronto con l'esperienza
- **Standard di validazione**: confronto con l'esperienza, confronto con i dati storici, confronto con i dati di mercato
- **Standard di attribuzione**: attribuzione dei profitti e perdite, attribuzione dei profitti e perdite
- **Attribuzione di profitti e perdite**: esame delle cause e delle fonti di utili e perdite per ciascuno dei principali settori di attività
- **Governance del Modello Interno e il fondamentale ruolo del CdA**



**Articolo 19 → Individuazione e valutazione dei rischi.**

“Le imprese raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici ... .”

“... adeguato processo di analisi ... sistemi di determinazione dell'ammontare della **massima perdita potenziale** ... . Nella misurazione ... interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata.”

“Le **politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi** ... Lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale ...”.

“I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa ... evidenziare con tempestività l'insorgere dei rischi ... che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle **soglie di tolleranza prefissate**.”

“...Le metodologie di valutazione e misurazione ... ed i relativi risultati sono adeguatamente **documentati**.”

Con lettera del **26 gennaio 2010** avente ad oggetto “*Solvency II: il nuovo sistema di vigilanza prudenziale*”, ISVAP ha dettato anche i requisiti e le modalità con cui affrontare la fase di *Pre-application*.

perché anche? → L'ISVAP ha voluto portare all'attenzione di **tutte** le imprese la necessità di una auto-valutazione del proprio profilo di rischio (cd. ORSA).

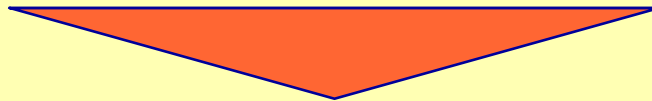
Sarà questo uno dei primi aspetti che l'ISVAP valuterà per valutare il profilo di rischio dell'impresa.

L'ISVAP ha poi voluto sottolineare che l'adozione del **modello interno** :

❖ è l'esercizio di **un'opzione** della disciplina che va operata a livello di CdA. Poiché l'effettivo utilizzo del modello in sostituzione della formula standard è soggetto ad approvazione del/i supervisore/i è comunque necessario attrezzarsi per il rispetto della formula standard al momento dell'entrata in vigore di *Solvency II*.

- ❖ consegue alla valutazione del **profilo di rischio** dell'impresa e/o del gruppo da parte del CdA. È in base a tale valutazione che l'impresa/gruppo può ritenere che il modello interno rappresenti il proprio profilo di rischio meglio della formula standard.
- ❖ presuppone una chiara indicazione degli **usi/finalità** del modello interno
- ❖ presuppone una chiara indicazione dell'**ambito di applicazione** (rischi/entità)

**La consapevolezza degli Amministratori su tutti questi aspetti è cruciale**



**Lettera del 19 Maggio 2010** - indicazioni sul contenuto minimo della delibera del CdA e sulla documentazione da trasmettere ...

**max 40 pagine**

## **Deadline 31 Luglio 2010**

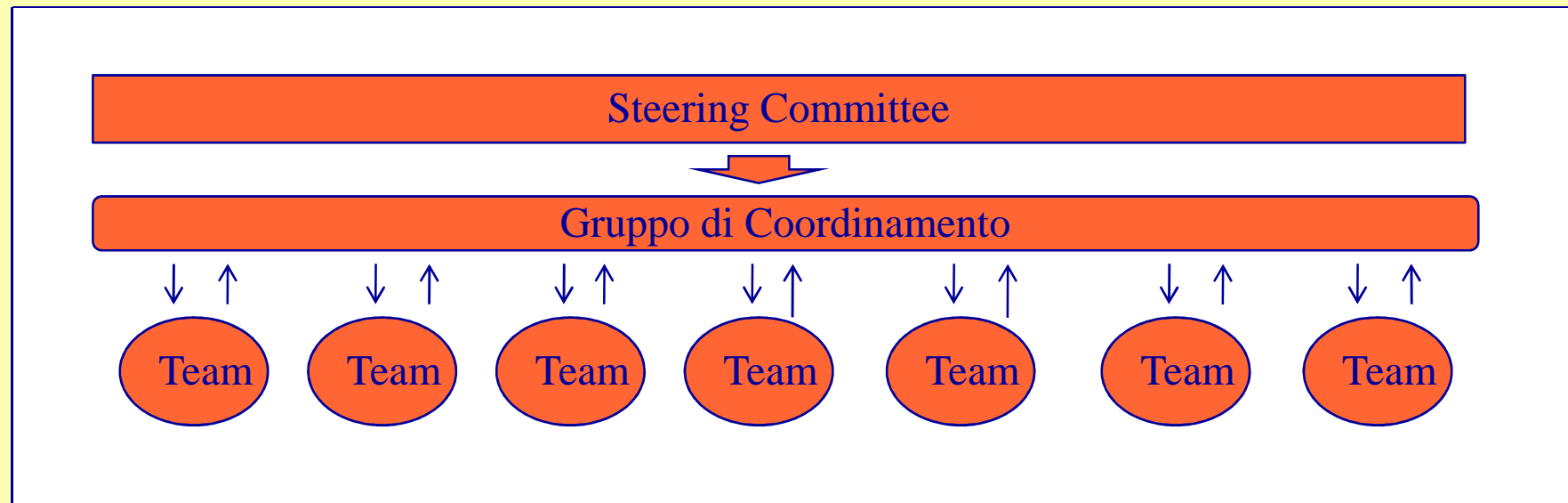
### **Pre-application**

- ISVAP esaminerà le richieste ricevute per la pre-applicazione
- Discuterà con le imprese/gruppi sul *time schedule* per la fase di *pre-application*
- Deciderà di iniziare con le imprese/gruppi che avranno i requisiti conformi alle richieste
  - ✓ in stretta cooperazione con gli altri Supervisor per i gruppi *cross-border*

### **QIS 5**

- Discussione dei risultati del QIS 5 con le imprese/gruppi (con tutte le imprese, non solo quelle che intendono usare modelli interni) al fine di iniziare il dialogo sulla base del nuovo sistema

## ISVAP Organizzazione Interna Solvency II - Modelli Interni



- **Teams dedicati** (*on-site* e *off-site*, differenti professionalità) per ciascuna richiesta
- **Gruppo di Coordinamento** di supporto ai Teams dedicati – garantisce l'omogeneità tra le diverse richieste
- **Steering Committee** – decisioni high level

- Solvency II è una grande sfida sia per le imprese che per i Supervisor
- Necessità di consapevolezza per il Board
- Forte necessità di una buona e tempestiva preparazione, non solo per le imprese che hanno intenzione di utilizzare i modelli interni
- Tutte le imprese Italiane dovrebbero partecipare al QIS5
- Il sistema *risk based* è in linea con i passi intrapresi dalle imprese per l'implementazione del Regolamento 20 dell'SIVAP
- Necessità di migliorare il dialogo tra imprese e Supervisore